

Sappia V. R. che alcuni giorni sono scritti a Roma per cercar il mio andar verso Lisbona, acciò che nel tempo dell'imbarco per Goa possa trovarmi in con gl' altri, che hanno d' andare, ma fin hora non ho havuto ancora la risposta ne del P. Nota Generale, ne del P. Assistente di Portogallo, solamente il P. Assistente d'Italia mi rispose con queste medesime parole, Vedo la perseveranza nel suo fervente desiderio della Missione del mogor, ma penso, che il Sig. re voglia prima, che V. R. si impieghi in far raccolta d'una altra buona mette, la quale tiene preparata non inferiore a questa fatta in Genova, et il P. Camer mi scrisse qualche cosa simile con aggiungere che si crede esser in Napoli; Padre mio, ecco mi prontissimo d'obedir al minimo cenno delli miei Superiori, no solamente in questo, ma anche in ogni altra cosa, mentre conosco la somma perfezione consistere nel far la volonta di Dio; lo desideravo di seguir il mio bramato viaggio al Mogor, ma se Dio vuol da me prima questa altra missione con tutto il cuore dico: fiat voluntas tua, Domine, sicut in celo et terra. Havero scritto a V. R. in una lettera (nella quale notai la storia della uenuta di quel Turco schiavo, che mi scriveua giorni uolte dall' uorno, a Genova per convertirsi) che procurasse il mio andar a Livorno, in questo anche mi rimetto totalmente al voler divino, secondo quello, che giudicavamo esser ben fatto in servizio di Dio i miei superiori; a me solamente tocca l'inspirazione, havute dichiararle a chi mi governa in luogo di Dio, mi o si faccia, o no si faccia tutto uno per me, purchè si faccia la volonta di Dio per ogni via.

In questa settimana mi sono incontrato con un mio seridore di quelli che furono presi inco dalle galere di Malta, questo tale dopo, che Dio per sua pietà mi chiamò alla sua fede l'ho liberato con gl' altri e senè andò a Fessa, e poi partito da essa per ritornar, credo, a Mecca fu preso dal' Galere di Serdenagna, con le quali uenne in Genova, ma perchè no haveuo tempo di trattar seco al largo, per tirar lo alla sua fede, tuttavia ho ancora speranza di farlo intender l'euangelica verità per via delle lettere.

Questo huomo mi diede molte nuove di quella parte per esser molto familiare del Palazzo Reale & poche mesi che manca da Fessa. Dice egli, che quel figliuolo mio abbandonato per amore di Gesù Christo hora prese ultimamente possesso del dominio, pero gli seranno attorno 4. huomini costitoti per esser giovane ancora di 15. anni incirca, la sua madre per due anni sono morì di malinconia, che notte e giorno piangeva per dolore del fatto mio; Il fratello d'essa madre fatto Re di Hamen, no so come si chiama nominata in altra lingua, solamente dice, che passata l'Arabia felice si troua tal Regno doue sono gran schiavi et il suo fratello maggiore, cio è di questo nuovo Re, si maritò nel gran Cairo con la figliuola del Re di Ferran. Il Regno poi di Ferran ha patito di fiere guerre, fame, e mortalità <sup>di gente per morte</sup> subitanea senza nessun male.

Il P. ministro nostro Gio: Battista Corvicki con meco quando andauo a trouar questo schiavo nelle Galere di Serdenagna, uedendo tante riverenze, che mi faceua all' hora questo huomo, senza saper che fosse, l'interrogo se mi conoscesse, all' hora gli diede piena notizia di me; se V. R. uorrà saper qualche cosa di ciò potrà hauerla dal medesimo facilmente. Io ho fatto saper a V. R. tal uerità per obedirle secondo quello, che

mi raccomandate di farle haver notizia di quanto haver saputo di quella parte. Mi lascio la vanità, che si fa nelle cerimonie, non per non averisio della uerità, che si fa per il Celeste Regno; e in questi giorni di questo anno che sono arrivati in Genova, uel Dominio di V. R. mi ha fatto guadagnare per l'Europa feliciter due denari e due anime in circa in spazio di tal tempo. E qualche cosa di questi già sono arrivate a poter si mio seridore bene Dio. Fructo con burlinca di chiote, come anche faccio uerito il nostro P. Generale nel primafuogo P. Ottavio, P. Iulio, P. Battista con tutti i fratelli e seridori an i nouiti, et alle tante orationi di tutti molto mi raccomandate. Genova. Di S. Eugenio idd. Humillimo seruo e obediensimo figlio in Xto Gio: Battista Corvicki



Lettera di M. B. B.

18

21

Handwritten text, likely a letter or document, written in a cursive script. The text is dense and covers most of the page, with some lines appearing to be bleed-through from the reverse side.

Gen. 6. Aug. 65

M. M. R. D. in X. P. P. P.  
Domenico Brunacci Ric. della  
Comp. di Gesù

Roma



Handwritten text, likely a letter or document, written in a cursive script. This section is partially obscured by a piece of tape and shows signs of wear and tear at the bottom edge of the page.